Post to Pdf

"Combattenti stranieri devonolasciare la Libia, Italia guardi alfuturo: Conversazione con AliHamudaaa

"Gli ultimi dieci anni sono stati testimoni del conflitto e del disaccordo tra i paesi dell'Unione Europea che, a mio avviso, non avevano una posizione unificata sul dossier libico. Ora, penso che la visione sia diventata chiara e il pericolo è venuto a perseguitare tutti. L'Italia, è il Paese che ha il maggior interesse per la stabilità della Libia, ma allo stesso tempo dovrebbe lavorare sul futuro a lungo termine, non solo su quello prossimo. La situazione non dovrebbe essere sfruttata per guadagni temporanei e affari in corso che potrebbero disturbare le nostre relazioni permanentemente in futuro. L'interesse del popolo italiano è costruire una vera partnership con il popolo libico e non con i governi uscenti". Così,l'analista ed attivista politico Ali Hamuda, esponentedel blocco politico Ihya Libya, movimento fondato da Aref Ali Nayed, il cui obiettivo dichiarato è quello dicreare un paese stabile, democratico e prospero.

Dr. Hamuda, grazie per questo incontro. Come vede la proposta di Bathily?

"Fin dalle prime ore in cui Bathily ha annunciato il suo piano per le elezioni, noi come blocco Ihya Libia, abbiamo rilasciato una dichiarazione a suo sostegno. Nella nostra dichiarazione, abbiamo dichiarato le nostre preoccupazioni. Sappiamo bene che tutte le iniziative per le elezioni presidenziali dovranno affrontare sfide, ma allo stesso tempo crediamo che siano l'unica via d'uscita dalla frammentazione e dal collasso che il Paese sta vivendo".

Qual è la sua percezione degli sforzi in corso dell'HCS e dell'HoR sul quadro giuridico e costituzionale per le elezioni entro la fine del 2023?

"Purtroppo la maggioranza del popolo libico, così come tutti coloro che seguono la situazione politica libica, si sono convinti che sia difficile per entrambe le istituzioni concordare una formula per concludere il loro lavoro. L'opinione pubblica è consapevole che il Parlamento e il Consiglio di Stato si aggrappano al potere, nonostante la loro data di scadenza molto tempo fa. Hanno dimostrato più e più volte che il loro interesse è nella continuazione dello status quo. Dubito della serietà del loro operato e ritengo sia più opportuno scavalcarli per non perdere altro tempo".

Cosa ne pensa dei recenti colloqui militari tra est e ovest (JMC 5+5) a Tripoli?

"È importante continuare a incontrare le due parti e dissolvere gli ostacoli per unificare l'istituzione militare. Incoraggiamo il proseguimento degli incontri. Allo stesso tempo, è importante non sottovalutare il ruolo e l'importanza dei capi di stato maggiore. Piuttosto, dovrebbero essere rafforzati, sostenuti e facilitati nei loro compiti per accelerare l'unificazione dell'istituzione militare e l'integrazione degli uomini armati sotto un unico comando militare".

E l'incontro con Osama Al-Juwaily a Zintan?

"Osama Al-Juwaily è un importante partito militare che non dovrebbe essere ignorato e deve far parte dei colloqui militari in corso. Questi incontri non dovrebbero essere coinvolti nel conflitto politico tra Bashagha e Dabaiba. Dovrebbe portare all'unificazione dell'istituzione militare, all'espulsione di tutte le forze straniere, al sostegno e alla protezione delle elezioni e alla garanzia dell'accettazione dei suoi risultati, ribadisco che l'istituzione militare dovrebbe essere lontana dalla polarizzazione politica e dalla battaglia elettorale. La divisione dell'autorità esecutiva l'abbiamo provata nel 2014 e ne abbiamo visto i risultati. Spreco di ricchezza e ulteriore approfondimento della divisione, e questo non dovrebbe continuare".

Developer By Post to Pdf